

COMUNICATO STAMPA

PRRI Taranto, firmato l'accordo dalla Regione Mazzarano: Primo obiettivo l'occupazione

È stato sottoscritto stamattina dalla Regione Puglia con il Ministero dello Sviluppo Economico ed Invitalia, l'accordo di programma denominato "Progetto di riconversione e riqualificazione industriale per l'area di crisi industriale complessa di Taranto" approvato lo scorso dicembre dalla giunta regionale della Puglia.

Si tratta di 30 milioni di euro per favorire il rilancio del territorio attraverso la promozione di nuovi investimenti produttivi, la riqualificazione delle attività lavorative esistenti e la rioccupazione del personale espulso dal mercato del lavoro. L'area di crisi complessa coincide con i confini dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale di Taranto, comprendendo i comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Montemesola e Massafra.

Lo ha reso noto l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Michele Mazzarano, auspicando che anche per il governo "il primo obiettivo dell'accordo sia di restituire il lavoro agli operai tarantini che lo hanno perso a causa delle tante crisi aziendali nel territorio ionico".

"Le gravi condizioni occupazionali e ambientali e la crisi del comparto produttivo siderurgico che ha colpito sia i lavoratori diretti dell'Ilva che i quasi 7.000 dell'indotto - ha spiegato l'assessore Mazzarano - hanno reso urgente questo intervento normativo straordinario con l'obiettivo di ottenere effetti diretti sullo sviluppo e sull'occupazione dell'area tarantina".

I principali sottoscrittori dell'accordo di programma, insieme con la Regione Puglia, sono il ministero dello Sviluppo Economico ed Invitalia Spa con i compiti, quest'ultima, di fornire assistenza tecnica al gruppo di coordinamento e controllo, di coordinare l'attuazione del PRRI, di gestire l'intervento agevolativo nazionale e gli strumenti agevolativi operativi nell'area sulla base delle proprie competenze. Ogni intervento verrà selezionato attraverso avviso pubblico e l'assegnazione di un punteggio che premierà le proposte e le iniziative che avranno come elemento distintivo quello dell'incremento occupazionale e che saranno rispettosi dell'ambiente e della salute. Vale la pena sottolineare che questo intervento si aggiunge a quelli messi in campo dalla Regione Puglia, che sono a sportello e quindi aperti, elevando notevolmente il limite dei 30 milioni del contributo nazionale. Tali misure sono coordinate dalla sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi dell'assessorato e gestiti dalla società regionale in house Puglia Sviluppo con procedure ben collaudate e molto rapide.

"L'anima dell'intervento è la questione occupazionale - ha rimarcato Mazzarano - e in tal senso si è proceduto, in fase di caratterizzazione della proposta, a qualificare i contenuti e l'impatto sia sul sistema di selezione delle iniziative da agevolare che in fase di attuazione delle iniziative agevolate circoscrivendo preventivamente il bacino di riferimento dei lavoratori da rioccupare nei disoccupati residenti nei comuni dell'area di crisi o di quelli che abbiano avuto come ultimo luogo di lavoro una attività imprenditoriale presente nell'area di crisi".

Tra gli altri criteri considerati prioritari dalla Regione Puglia, affinché lo strumento del PRRI consegua i risultati sperati, c'è quello del "fattore tempo".

"Per favorire investimenti che possano essere cantierizzati il più presto possibile - ha aggiunto l'assessore Mazzarano - abbiamo scelto di premiare gli interventi che prevedono l'utilizzo di edifici già esistenti e nella disponibilità dell'Autorità Portuale e del consorzio Asi di Taranto, perseguendo così il triplice obiettivo di promuovere interventi rapidi, di riutilizzare strutture esistenti ed infine - ha concluso Mazzarano - di evitare investimenti ad occupazione del territorio".

Bari, 16 marzo 2018

L'Ufficio Stampa